

Oggetto: **DIRITTO ANNUALE 2018-2019. DETERMINAZIONI**

Su invito del Presidente, il Segretario Generale illustra l'argomento.

Come noto, le Camere di commercio sono state interessate da un processo di riforma avviato con l'articolo 28 della L. n. 114/2014, di conversione del D.L. n. 90/2014 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"), che ha previsto una riduzione graduale del diritto annuale delle Camere di Commercio pari al 35 per cento per l'anno 2015, al 40 per cento per l'anno 2016 e al 50 per cento a decorrere dall'anno 2017.

Il processo di riordinamento delle Camere di commercio, culminato con il decreto legislativo n. 219 dello scorso 25 novembre 2016, ha apportato delle modifiche sostanziali per quel che riguarda le funzioni, l'organizzazione e il finanziamento degli Enti camerali, senza, però, alterarne la *mission* che resta sempre quella di "svolgere funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali".

Il decreto 219/2016 continua a prevedere la possibilità per le Camere di aumentare l'importo del diritto annuale fino ad un massimo del 20%, prevedendo un diverso iter e disponendo che: "*Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento.*"

Ciò premesso Unioncamere, su richiesta del Ministero dello Sviluppo economico, ha trasmesso nei primi mesi del 2017 a quest'ultimo due proposte di azione che rappresentano la risposta progettuale delle Camere di commercio rispetto ad altrettanti ambiti di attività di rilievo strategico nelle politiche nazionali per lo sviluppo economico e sociale del Paese: l'attuazione della cosiddetta quarta rivoluzione tecnologica, oggetto del "Piano Industria 4.0" (ora Impresa 4.0) e l'orientamento al lavoro e alle professioni, cosiddetta "Alternanza Scuola-Lavoro".

Con lettera datata 8 marzo 2017, indirizzata al presidente di Unioncamere Ivan Lo Bello, il Ministro Calenda ha comunicato di condividere le due proposte progettuali "Punti Impresa Digitale" e "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni" e ha, inoltre, espresso orientamento favorevole ad "*autorizzare per entrambe le soluzioni l'incremento del diritto annuale, nella misura necessaria alla loro realizzazione fino ad un massimo del 20%, per il triennio 2017-2019, in coerenza con la previsione normativa sopra citata*", ritenendole rispondenti alle finalità della legge di riforma e alle strategie del Governo.

In particolare, per quanto riguarda la Digitalizzazione d'impresa, il Ministro ha chiesto di creare su tutto il territorio una rete di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per aiutarle nel salto tecnologico oggi indispensabile per competere sui mercati. Presso ogni Camera di commercio dovrà essere costituito un "**Punto Impresa Digitale**" di supporto alle imprese di tutti i settori - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Impresa 4.0 (Digital Innovation Hub, Competence Center, ecc.) e nell'ambito dell'agenda digitale.

Per quanto attiene al secondo progetto "**Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni**", esso s'inquadra all'interno della riconfigurazione delle competenze attribuite alle Camere di commercio dalla riforma, a partire dalla tenuta e gestione del registro nazionale per l'alternanza

scuola-lavoro, e si sostanzia in un complesso di azioni finalizzate a facilitare l'inserimento di giovani studenti in percorsi di alternanza presso le imprese. Presupposto di base è la costruzione, in stretta collaborazione operativa con CPI-Centri per l'impiego e ANPAL-Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro, di un network in grado di collegare tutti i diversi attori della filiera che dalla scuola arriva al lavoro e sviluppare azioni concrete ed efficaci, quali la costruzione di una piattaforma avanzata di matching aperta al mondo delle imprese e delle associazioni nonché l'erogazione di voucher per le PMI.

Ricorda che il Consiglio camerale aveva deliberato (D.C. 004/17 del 03.04.2017) "di non approvare l'incremento del diritto annuale per l'anno 2017", rinviando di fatto ogni valutazione sugli anni 2018-2019. Si pone quindi oggi la necessità di assumere le opportune decisioni per gli anni futuri.

Informa quindi che il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto 22 maggio 2017, ha autorizzato, alle camere di commercio che lo avevano richiesto, l'incremento della misura del diritto annuale per il triennio 2017 – 2019 nel valore massimo consentito del 20% attraverso il quale finanziare i progetti "Punto Impresa Digitale", "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni", "Turismo". Il decreto si fonda sulla valutazione della rilevanza dell'interesse dei programmi e dei progetti sopra rappresentati, nel quadro delle politiche strategiche nazionali. Il 25 giugno 2017 la Corte dei Conti ha registrato il decreto e il 28 giugno scorso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Complessivamente si tratta di 77 progetti relativi al PID, 77 all'Orientamento al lavoro ed alle professioni, 59 riguardanti il turismo; ad essi si sono aggiunte le adesioni di ulteriori camere che hanno deciso di utilizzare risorse proprie. Come noto, in Toscana solo la Camera di Firenze ha aderito già dal 2017.

Dalla data di avvio dei progetti sono state sviluppate molteplici attività coordinate da Unioncamere; per quanto riguarda tutti i progetti 20%, è stato definito con il MISE il meccanismo di rendicontazione e la definizione dei target (KPI) che dovranno essere raggiunti dalle camere ai fini della valutazione dei risultati conseguiti con i progetti. Si tratta di un meccanismo che consentirà alle camere, attraverso un'apposita piattaforma informatica che Unioncamere sta predisponendo, di poter inserire sia i dati qualitativi (obiettivi, azioni, descrizione dell'attività, indicatori di risultato) che quelli contabili. Inoltre Unioncamere ha dato avvio a percorsi di formazione rivolti al personale camerale, e sta definendo i bandi tipo per l'erogazione dei voucher a favore delle imprese, sia per il progetto PID che per il progetto Orientamento al lavoro, ai quali deve essere destinato almeno il 40% delle risorse derivanti dall'incremento del diritto annuale. Sono stati inoltre definiti i tetti massimi di rendicontazione per le spese di personale e per le spese generali, lasciando alle Camere maggiore autonomia nell'utilizzo delle risorse a favore del sistema economico.

Ricorda infine che la Regione Toscana, con nota n. 606 del 11 aprile 2017, aveva espresso la condivisione sui progetti, proposti per conto delle camere di commercio toscane tramite Unioncamere Toscana, relativi a PID e Orientamento al lavoro.

Il Presidente ritiene che, alla luce dei chiarimenti intervenuti sulle modalità di utilizzo delle risorse e sui contenuti dei progetti da realizzare, l'adesione alle due iniziative prioritarie sopra dette, possa portare dei ritorni apprezzabili, in termini di risorse e di servizi, alle imprese e al sistema economico locale, anche grazie alla collaborazione attiva del sistema associativo nell'implementazione delle attività. Ritiene quindi opportuno destinare la maggior parte delle risorse derivanti dalla maggiorazione agli interventi a favore delle imprese tramite i voucher, contraendo in modo significativo i costi esterni, e valorizzare in fase esecutiva l'apporto delle associazioni di categoria nell'attuazione dei programmi.

Premesso quanto sopra la Giunta, nella sua riunione del 25 ottobre scorso a maggioranza, ha deliberato di proporre al Consiglio l'incremento del 20% del diritto annuale per il biennio 2018-2019, per finanziare i due progetti sopra descritti.

Il Consigliere **Gozzi** interviene e comunica di essere contrario all'incremento della misura del diritto annuale, in quanto non rileva sostanziali differenze rispetto alla situazione di aprile allorquando il Consiglio camerale aveva votato contro il provvedimento; in particolare non condivide che le risorse derivanti dall'incremento della misura del diritto annuale vengano solo parzialmente destinate alle imprese.

Il Consigliere **Potenza** interviene sottolineando che è importante cogliere tutte le opportunità che la riforma offre per sostenere il sistema imprenditoriale; in particolare evidenzia come progetti di digitalizzazione siano fondamentali per le imprese e rispondano effettivamente ad un interesse generale. Non nasconde tuttavia le proprie perplessità, soprattutto sulla metodologia laddove le progettualità da sviluppare sui territori, con le risorse dei territori, vengono decise dall'alto. Apprezza comunque la proposta della Giunta che da un lato mira a massimizzare le risorse destinate alle imprese e dall'altro sottolinea l'importanza del rapporto collaborativo con le associazioni di rappresentanza, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.

Il **Presidente** condivide l'intervento del Consigliere Potenza e apprezza la chiarezza dell'intervento del Consigliere Gozzi. Ricorda che il Consiglio camerale ad aprile aveva adottato la decisione di non procedere all'incremento del diritto annuale (una delle poche in Italia) non tanto per il merito quanto per il metodo e per le condizioni di estrema urgenza che non consentivano di avere un quadro sufficientemente chiaro sulle conseguenze e sulle implicazioni della scelta. Si è trattato a suo tempo di un chiaro segnale. A distanza di qualche mese si ha un più preciso quadro di riferimento e non può essere sottovalutato che le risorse derivanti dall'incremento sono praticamente le sole risorse disponibili per le imprese. Propone pertanto l'approvazione della proposta formulata dalla Giunta.

A seguire,

IL CONSIGLIO CAMERALE

UDITO il Relatore;

UDITI gli interventi;

VISTO il decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016 di riordino del funzionamento e del finanziamento delle Camere di commercio;

RICHIAMATO il nuovo testo del comma 10 dell'art. 18 della Legge 580/1993, che espressamente dispone: Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento....;

VISTA la nota pervenuta in data 14 marzo 2017, in cui il Presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, riferisce in merito all'evoluzione a livello nazionale della questione relativa alla possibilità di incremento del diritto annuale, presentando i due progetti "La digitalizzazione delle imprese" e "Rafforzamento del dialogo tra scuola e mondo del lavoro", e della condivisione con il Ministro Calenda;

PRESO ATTO della nota con cui il Ministro Calenda ha comunicato al presidente Lo Bello il suo orientamento favorevole ad autorizzare per entrambe le soluzioni l'incremento del diritto annuale nella misura necessaria alla loro realizzazione fino al massimo del 20% per il triennio 2017-2019;

VISTO il D.M. 22 maggio 2017 "Incremento della misura del diritto annuale per gli anni 2017-2018 e 2019" (pubblicato nella Gazz. Uff. 28 giugno 2017, n. 149);

VISTE le note del Ministero dello Sviluppo Economico n. 208967 del 1.06.2017 e n. 241848 del 22.06.2017;

VISTA la nota del Presidente Unioncamere del 13 settembre scorso recante un sintetico aggiornamento sullo stato di avanzamento della riforma del sistema e di attuazione dei progetti camerali finanziati con l'incremento del 20% (PG 16294/2017);

CONDIVISA la necessità di ripartire in pari misura le risorse derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale tra i due progetti, secondo i prospetti allegati;

PRESO ATTO della condivisione già espressa dalla Regione Toscana, di cui alla nota 606 dell'11.04.2017 (PG 6731 del 12.04.2017);

VISTA la delibera di Giunta n. 72/17 del 25 ottobre 2017 che propone al Consiglio la decisione dell'incremento del diritto annuale per il biennio 2018-2019 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti dal decreto ministeriale;

ESAMINATI i progetti e le schede di sintesi allegate alla citata deliberazione della Giunta camerale n. 72/17;

A maggioranza, con il voto contrario dei Consiglieri Gozzi, Marini e Mariotti,

DELIBERA

1. di approvare l'incremento del diritto annuale per il biennio 2018-2019 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti dal decreto ministeriale;
2. di destinare il 50% dell'incremento del diritto annuale al progetto Punto Impresa Digitale e il restante 50% al progetto Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni;
3. di approvare i progetti pluriennali e le relative schede allegate per la realizzazione delle attività;
4. di rendere il presente atto immediatamente esecutivo. La sua efficacia è subordinata all'approvazione da parte del Ministro dello sviluppo economico.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)